



**DOMENICO CIMAROSA**

# **Le astuzie femminili**

**Theresia Orchestra**

**Alessandro De Marchi**, direttore

**Cesare Scarton**, regia

---

**Teatro Flavio Vespasiano - Rieti**

Sabato 8 ottobre 2022 ore 18:00 [Anteprima Giovani]

Domenica 9 ottobre 2022 ore 18:00

---

**Teatro di Villa Torlonia - Roma**

Venerdì 14 ottobre 2022 ore 20:00

Sabato 15 ottobre 2022 ore 20:00



Reatefestival





**Domenico Cimarosa** (1749-1801)

# Le astuzie femminili

Commedia per musica in due atti

Libretto di Giuseppe Palomba

Prima rappresentazione: Napoli, Teatro dei Fiorentini 26 agosto 1794

Prima esecuzione in tempi moderni fedele al manoscritto originale e su strumenti d'epoca

## *Personaggi e interpreti*

Bellina, soprano

**Eleonora Bellocchi**

*Orfana astuta sotto la tutela di Don Romualdo, promessa sposa a Don Giampaolo ed amante di Filando*

Ersilia, soprano

**Martina Licari**

*Amica di Bellina*

Don Giampaolo Lasagna, basso

**Rocco Cavalluzzi**

*Uomo millantatore, che ha negoziato in Levante, che veste alla militare, e destinato sposo di Bellina*

Don Romualdo, basso

**Matteo Loi**

*Tutore di Bellina, uomo furbo, ed ignorante che si dà per Dottore Forense, e che aspira alle nozze con Bellina*

Filandro, tenore

**Valentino Buzza**

*Giovine di mercante, e di scarsa fortuna*

Leonora, contralto

**Angela Schisano**

*Governante in casa di Don Romualdo, amante dello stesso*

**Angelica Pisilli, Maria Clelia Enea**, attrici

**Alessandro Bartolini, Davide Calvo**, attori

**Theresia Orchestra**

**Alessandro De Marchi**, direttore

**Diego Procoli**, cembalo

**Cesare Scarton**, regia

**Michele Della Cioppa**, scene

**Anna Biagiotti**, costumi

**Andrea Tocchio**, luci

**Luca Incerti, Diego Procoli, Emanuela Perito**, maestri collaboratori

**Silvia Alù**, assistente alla regia

**Maria Rossi Franchi**, scenografo collaboratore

**Simona Scandagli**, assistente ai costumi

Materiale musicale a cura di **Edizioni Musedita** di Alessandro Bares

Sopratitoli a cura di **Prescott Studio**

Realizzazione scene, **Media Scenica**

Costumi - Attrezzeria, **Teatro dell'Opera di Roma**

Parrucche, **Pagialunga srl**

*Con il sostegno della Fondazione Alberto Sordi per i Giovani*

*In collaborazione con*

*il Teatro dell'Opera di Roma, l'Accademia Filarmonica Romana, il Teatro di Roma*

---

Durata

Primo atto 90 minuti

Intervallo

Secondo atto 60 minuti

---



*Le astuzie femminili* di Domenico Cimarosa furono rappresentate con successo il 26 agosto 1794 al Teatro dei Fiorentini di Napoli. Il libretto di Giuseppe Palomba è un rifacimento del testo *Amor rende sagace*, che Giovanni Bertati, subentrato nel 1790 a Lorenzo Da Ponte come poeta cesareo presso la corte asburgica, aveva fornito a Cimarosa per un lavoro andato in scena a Vienna l'anno precedente, sulla scia del trionfale successo che i due autori avevano conseguito con *Il matrimonio segreto*. Come si legge nella nota introduttiva preme-  
nse al libretto, il prodotto che la coppia Cimarosa-Bertati offriva adesso al pubblico viennese era ben diverso da *Il matrimonio segreto*, dato che si iscriveva nel genere della farsa in un atto, dove l'elemento sentimentale, lasciava quasi totalmente il campo alla "buffoneria popolare", mentre "quello che interessa il cuore" era relegato alle brevi effusioni scambiate dalla coppia di innamorati. In effetti, la trama di *Amor rende sagace* ha una struttura di elementare semplicità, basata sullo stratagemma messo in atto da una fanciulla astuta e intraprendente che si finge pazza per sventare un matrimonio indesiderato, non perdere una cospicua eredità e assicurarsi come sposo il suo amato.

Quando, dopo la morte dell'imperatore Leopoldo II, Cimarosa decise di lasciare Vienna e far ritorno a Napoli, si ripresentò al pubblico della città partenopea con una commedia per musica in cui viene riciclata buona parte di *Amor rende sagace*, a cominciare dal titolo stesso, desunto da un verso che Bertati mette in bocca alla protagonista: "Astuzie femminili, / aiutatemi voi in questa circostanza" (Scena VIII). Giuseppe Palomba amplia lo spunto iniziale della farsa di Bertati, da cui peraltro desume circa un terzo della versificazione, per creare un meccanismo teatrale più complesso, articolato, come di prammatica, in due atti. Pur attenendosi alle tipiche convenzioni dell'epoca che vedono un susseguirsi di equivoci, stratagemmi, travestimenti, riesce ad alternare con una certa efficacia momenti comici ed effervescenti ad altri intonati a una vena patetica e sentimentale. Se questi ultimi continuano a essere appannaggio della coppia di innamorati Bellina/Filandro, gli altri personaggi del libretto assumono connotazioni più sfaccettate, del tutto assenti nel testo di Bertati: il disinteressato notaio di *Amor rende sagace* si trasforma in un impostore (Don Romualdo) che briga per sposare la pupilla posta sotto la sua tutela, rivelando non poche assonanze con il Don Bartolo del *Barbiere di Siviglia*, mentre la servetta della farsa si muta in Leonora, governante di casa, che Don Romualdo ha promesso di sposare, salvo poi innamorarsi della pupilla Bellina. Il promesso sposo, che qui assume il nome di Don Giampaolo Lasagna, oltre ad assumere i tratti di una sorta di *miles gloriosus*, si esprime in dialetto napoletano, seguendo la collaudata tradizione in voga al Teatro dei Fiorentini, dove l'opera fu rappresentata per la prima volta e nel quale all'epoca imperava Carlo Casaccia, a cui la parte fu appunto affidata, esponente di quella celebre dinastia di cantanti-attori che si distinsero per quasi un secolo e mezzo, dalla metà del Settecento fino alla fine dell'Ottocento, come esimi interpreti dell'opera buffa napoletana. Inoltre, Palomba, sfruttando il travestimento dei due innamorati sotto le vesti l'uno di ufficiale magiaro, l'altra della sua amante abbandonata, inventa nel II Atto un bizzarro idioma italo-tedesco a cui si aggiungono, con effetti linguistici esilaranti, i tentativi di Giampaolo di imitarne il suono: tutta la scena è così una girandola di termini come "fraile" (Fräulein, ragazza), "mainerre (mein Herr, mio signore), "mainsciozzine" (mein Schätzchen, mio tesoriccio), ai quali fanno riscontro i *nonsense* di Giampaolo ("lanze manze frinze munze / linze sciunze scoffelfunze") che rifà loro il verso.

Cimarosa, dal canto suo, poté riutilizzare (integralmente o con ritocchi) otto numeri di *Amor rende sagace*, mentre ne compose *ex novo*, oltre all'Overture iniziale, una decina, tra cui l'intero Finale II, suggellato da un ballo russo, il cui tema, che compare già nella Sinfonia, proviene da *La vergine del sole*, opera andata in scena a San Pietroburgo nel 1788, un'evidente reminiscenza del soggiorno del compositore alla corte di Caterina II. Ma soprattutto la musica di Cimarosa viene a occultare certe debolezze del libretto di Palomba, imputabili a una meccanicità drammaturgica che, pur sforzandosi di introdurre spunti innovativi, si adagia troppo spesso sul mero ricalco dei modelli della tradizione buffa. Le melodie del compositore provvedono, su un tappeto orchestrale trattato con particolare cura e sapienza, a vivificare ogni situazione e a conferire risalto a ciascun personaggio, anche a quelli di contorno, dotandoli tutti di una propria specifica fisionomia. Pertanto, *Le astuzie femminili* si configurano come una vera e propria *summa* dell'arte cimarosiana giunta alla sua piena maturità e al tempo stesso costituiscono una sorprendente sintesi dei luoghi principali dove si svolse la carriera artistica del compositore: San Pietroburgo, da dove proviene il tema del ballo russo conclusivo, Vienna, dove debuttò *Amor rende sagace*, suo immediato antecedente, e Napoli, città nella quale l'opera venne rappresentata per la prima volta.

Il valore musicale della partitura spiega come il lavoro di Cimarosa abbia goduto di una buona fortuna anche in epoca moderna: già alla fine dell'Ottocento l'editore parigino Léon Escudier ne realizzò una edizione, commissionando a Enrico Golisciani la revisione del libretto e a C. Rossi l'orchestrazione di tutti i recitativi, e in questa versione andò in scena al Teatro Filarmonico di Napoli nel 1871. Nel 1920, in occasione di una rappresentazione parigina all'Opéra, il lavoro fu oggetto di un pesante rimaneggiamento affidato a Ottorino Respighi, che aggiunse anche alcuni inserti coreografici realizzati da Léonide Massine. L'opera cimarosiana fu dunque trasformata in una sorta di *opéra-ballet* italiana, a cui arrise un certo successo, come dimostrano le rappresentazioni al Teatro Costanzi di Roma nel 1921 e al V Maggio Musicale Fiorentino nel 1939. In seguito, l'opera fu riproposta in una versione a cura di Barbara Giuranna assai più fedele all'originale, eseguita nel 1960 alla Piccola Scala con la regia di Franco Zeffirelli. Tale edizione fu utilizzata anche per le riprese napoletane nell'ambito delle stagioni musicali della Rai che ebbero luogo nel 1959 al Teatro di corte di Palazzo Reale in collaborazione con il San Carlo e nel 1974 al Teatro Mediterraneo con la regia di Luca Ronconi. *Le astuzie femminili* furono infine presentate nel 1984 a Martina Franca per il X Festival della Valle d'Itria.

L'edizione che il Reate Festival qui presenta si inserisce nella sua missione istituzionale di recupero di partiture poco note. Tale edizione è pertanto la prima in tempi moderni che si propone di riportare con rigore filologico l'opera cimarosiana al dettato originale del compositore, restituendo l'esatta sequenza dei numeri musicali e ricorrendo all'apporto di strumenti d'epoca suonati dalla Theresia Orchestra, una compagine internazionale composta da musicisti fino a 28 anni, provenienti dalle maggiori scuole europee di musica antica, diretti da uno specialista di tale repertorio quale Alessandro De Marchi.

## Trama dell'opera

L'azione si svolge a Roma, in casa di don Romualdo.

### Atto I

Don Romualdo, che si spaccia per notaio ed è tutore di Bellina, di cui è invaghito, chiama a sé la fanciulla, Filandro, giovane di scarsa fortuna di lei perduto innamorado, ed Ersilia, amica della ragazza, per comunicare loro le disposizioni testamentarie lasciate dal defunto padre della sua pupilla. Bellina sarà sua erede universale a patto che sposi un napoletano, don Giampaolo Lasagna, verso cui è moralmente debitore; in caso contrario, Bellina riceverà solo la legittima. Alle rimostranze degli astanti Don Romualdo risponde che non c'è possibilità di eludere quanto stabilito dal testamento (N. 1 Introduzione: "lo ho già letto, ed ho riletto"). Bellina comunica di aver saputo che il promesso sposo è già arrivato a Roma dall'Oriente, dove è stato per commerci, e indossa una divisa militare. Ciò suscita la sorpresa di don Romualdo che fra sé ricorda di aver conosciuto in passato don Giampaolo a Napoli, quando questi faceva lo speziale nello stesso ospedale dove lui era sguattero. Filandro è disperato, dato che ama, riamato, Bellina ed è convinto che è giunto il momento di doversi fare da parte, ma la ragazza lo esorta a non darsi per vinto così facilmente (N. 2: Duetto "Non più, non più lusinghe")

Don Giampaolo arriva davanti alla casa di don Romualdo, ansioso di vedere la promessa sposa che dovrà farsi piacere per forza se vuole entrare in possesso dell'eredità. Richiamata dai suoi rumorosi colpi alla porta, giunge Ersilia che lo tratta sbrigativamente e dopo poco appaiono don Romualdo e Leonora, governante della casa, che lo sgridano per la sua cattiva creanza. Quando Giampaolo dichiara la propria identità e chiede di vedere Bellina, tutti scoppiano in una risata, lasciandolo solo (N. 3: "Cavatina Giampaolo e quartetto").

Filandro, consapevole della propria modesta condizione sociale, torna a esprimere a Bellina i suoi dubbi, suscitando la reazione indispettita della ragazza. Ma Filandro le ribadisce il suo amore e afferma che la sua esitazione nasce solo dalla loro diversa posizione sociale (N. 4: "Nel vedervi a un altro in braccio").

Don Romualdo e don Giampaolo si incontrano e si riconoscono, ma si accordano di non far sapere a nessuno del loro imbarazzante passato. Giunge Bellina che dice a don Giampaolo di essere lieta di sposarlo purché muoia presto in modo da lasciarla vedova e libera di sposarsi con tutti gli uomini che vorrà (N. 5: Aria "Sono allegra e son contenta"). Sopraggiunge Leonora che informa don Giampaolo che don Romualdo, pur avendo promesso di sposarla, ha in realtà mire su Bellina e che c'è anche un altro rivale, Filandro. Don Giampaolo si propone allora di mettere i due spasimanti l'uno contro l'altro. Finge di voler rinunciare a Bellina per il suo comportamento licenzioso e rivela a Filandro che la ragazza ha dato la sua parola al tutore e a don Romualdo che la fanciulla si è invaghita del giovane. I due, sentendosi traditi, si sfidano a duello. In quel mentre interviene Bellina per separarli, ma viene presa a male parole da tutti senza che ne capisca il motivo (N. 6: Quintetto "Cadrà per questo ferro"). La scena è guardata con distacco da Ersilia che si compiace con sé stessa di non avere pene d'amore (N. 7: Aria "D'amor la face").

Bellina rassicura Filandro del suo affetto e gli svela il piano che ha architettato per liberarsi di don Giampaolo. Intende offrire a quest'ultimo metà della sua dote se lui sposterà Leonora; Filandro, per dare maggior forza allo stratagemma, gli proporrà, da parte sua, la mano di Ersilia alle stesse condizioni. I due innamorati passano all'azione con il consenso delle due donne. Don Giampaolo resta interdetto dalla proposta (N. 8: "Na voglia ojamme già resto").

Il napoletano vuole in realtà sposarsi con Bellina e rivela a don Romualdo di aver finto di rinunciare alla ragazza, che intende avere per sé a qualunque costo. Intanto, mentre Filandro e Bellina si giurano eterno amore, vengono avvertiti da Leonora ed Ersilia che don Giampaolo sta cercando la fanciulla, armi in pugno. Bellina non si perde d'animo e si presenta in lacrime davanti a don Giampaolo che si commuove alle sue invocazioni di pietà. La ragazza finge di accondiscendere alle nozze con lui e lo fa entrare in casa per firmare il contratto nuziale, ma subito sgattaiola da un'altra porta. In casa c'è Leonora che urla di aver subito un'aggressione e indica in don Giampaolo il reprobato. Accorrono tutti scandalizzati e proclamano di volerlo denunciare alla polizia, rallegrandosi in cuor loro di aver messo fuori gioco il promesso sposo (N. 9: Finale I "Signor Giampaolo padron mio caro").

## **Atto II**

Don Romualdo, approfittando della situazione, sostiene di non avere ormai obbligo alcuno nei confronti di Leonora, sorpresa in casa con un altro uomo, suscitando così l'indignata reazione della donna (N. 10: Terzetto "Declamo e mi protesto"). Cerca poi di convincere don Giampaolo che l'unico modo di riparare al malfatto è di sposare immediatamente Leonora ("N. 11: Aria "Io son dottor di legge").

Filandro e Bellina hanno sentito, non visti, i propositi del tutore e sono disperati. Filandro manifesta l'intenzione di andare ad arruolarsi e di cercare la morte in battaglia; Bellina, dal canto suo, afferma di voler rinunciare all'eredità e di chiudersi in convento (N. 12: Duetto "Un palpito atroce"). Sopraggiunge Leonora che comunica ai due innamorati un suo piano: essi devono travestirsi all'ussara e imbastire una commedia che li porterà a sposarsi. Al tempo stesso Leonora informa don Giampaolo e don Romualdo che Filandro e Bellina sono fuggiti insieme e ironizza sulla pretesa di due uomini maturi che pensano di potersi contendere una ragazza (N. 13: Aria "Quel soave e bel diletto"). Don Giampaolo e don Romualdo vorrebbero inseguire i due giovani e avvisare la polizia, ma interviene Ersilia che annuncia l'arrivo di un ufficiale ussaro.

Entra in scena Filandro travestito che, parlando in un bizzarro idioma italo-tedesco, afferma di essere alla ricerca della sua promessa sposa, rapita da un giovane di nome Filandro, che è stato da lui raggiunto e imprigionato. L'ussaro dichiara di non essere però più riuscito a ritrovare la ragazza che gli va restituita immediatamente, altrimenti metterà a ferro e fuoco la casa di don Romualdo, dove sa che si è rifugiata (N. 14: Cavatina "Junfre, pessime pricone"). Appena uscito Filandro, giunge Bellina travestita da ussara che afferma di essere in cerca del suo promesso sposo con cui era venuta a lite, dato che questi aveva fatto la corte a una ragazza chiamata Bellina, che è ora in sua mano (N. 15: Cavatina "Ah! Meinerr, crudel furfante"). Ritorna Filandro sempre travestito da ussaro e i due fingono un alterco, rinfacciandosi le loro presunte colpe. Don Giampaolo e don Romualdo cercano di rabbonirli, convincendoli a sposarsi subito e a consegnare loro i due prigionieri che pensano essere Filandro e Bellina (N. 16: Quartetto "Ah fermate! Cammarate"). Don Giampaolo insiste con don Romualdo per sposare Bellina appena questa sarà consegnata e lo invita ad accontentarsi di Leonora (N. 17: Aria "Le figliole che so' di vint'anne"). Poi entrambi si recano alla festa di nozze dei due finti ussari. Appena firmato il contratto nuziale con il consenso di don Romualdo e don Giampaolo, i due finti ussari si palesano per Bellina e Filandro. All'inizio i due pretendenti manifestano la loro ira, ma poi si rendono conto di essere stati raggirati e si rassegnano. La vicenda si conclude con un ballo alla russa nel segno della felicità generale (N. 18: Finale II "O notte soave").

**Domenico Cimarosa**  
**Le astuzie femminili**

---

**STRUTTURA DELL'OPERA**

---

**Overtura**

**ATTO PRIMO**

- [1] **Introduzione**  
*Io ho già letto*  
(Bellina, Ersilia, Filandro, Romualdo)
- [2] **Recitativo accompagnato e duetto**  
*Ecco adesso finita ogni lusinga –  
Non più, non più lusinghe* (Filandro, Bellina)
- [3] **Quartetto**  
*So' curioso de vedere*  
(Giampaolo, Ersilia, Leonora, Romualdo)
- [4] **Aria Filandro**  
*Nel vedervi a un altro in braccio*  
(Filandro)
- [5] **Aria Bellina**  
*Sono allegra, son contenta*  
(Bellina)
- [6] **Quintetto**  
*Caderai per questo ferro*  
(Bellina, Leonora, Filandro, Romualdo, Giampaolo)
- [7] **Aria Ersilia**  
*D'amor la face*  
(Ersilia)
- [8] **Aria Giampaolo**  
*Na nnoglia ajemmè già resto*  
(Giampaolo)
- [9] **Finale I**  
*Signor Giampaolo, padron mio caro*  
(Tutti)
-

---

**ATTO SECONDO**

- [10] **Terzetto**  
*Declamo e mi protesto*  
(Romualdo, Ersilia, Leonora)
- [11] **Aria Romualdo**  
*Io son dottor di legge*  
(Romualdo)
- [12] **Duetto**  
*Un palpito atroce*  
(Filandro, Bellina)
- [13] **Aria Leonora**  
*Quel soave e bel diletto*  
(Leonora)
- [14] **Aria Filandro**  
*Junfre pessime, pricccone*  
(Filandro)
- [15] **Cavatina**  
*Ah meiner crudel*  
(Bellina)
- [16] **Quartetto**  
*Ah fermate!*  
(Filandro, Bellina, Romualdo, Giampaolo)
- [17] **Aria Giampaolo**  
*Le figliole che so' de vint'anne*  
(Giampaolo)
- [18] **Finale II**  
*Oh notte soave*  
(Tutti)
-

## Gli interpreti



Nata a Firenze, **Eleonora Bellocci** studia e si perfeziona al Conservatorio “Luigi Cherubini” di Firenze col massimo dei voti e la lode. Debutta al Teatro del Maggio Musicale Fiorentino in *Fra Diavolo* (Zerlina) di Auber. È allieva dell’Accademia Rossiniana diretta da Alberto Zedda e canta al Rossini Opera Festival di Pesaro come Corinna ne *Il viaggio a Reims*. Dal 2016 al 2018 è allieva dell’Accademia del Maggio Musicale Fiorentino e partecipa a numerose produzioni, tra cui *La Scuola dei gelosi* (Ernestina) di Sallieri, *Hänsel e Gretel* (Gretel) di Humperdinck, *Carmen* (Frasquita) di Bizet, *La Cenerentola* (Clorinda) e *Il Barbiere di Siviglia* (Berta) di Rossini, *Le convenienze e inconve-*

*nienze teatrali* (Prima Donna) di Donizetti. Canta quindi Isabella ne *L’inganno felice* di Rossini a Vicenza, Berta ne *Il Barbiere di Siviglia* al Teatro Regio di Parma, Serafina ne *Il Campanello* di Donizetti e Fanny ne *La cambiale di matrimonio* di Rossini a Cagliari. Regolarmente invitata al Festival Rossini a Wildbad, è Fanny ne *La cambiale di matrimonio*, Teti ne *Le Nozze di Teti e Peleo*, Rosalia ne *l’Equivoco stravagante*, Annetta ne *L’Accademia di musica di Mayr* e prende parte alla prima rappresentazione moderna de *I tre gobbi* (nel ruolo di madama Vezzosa) di Manuel Garcia. Tra i suoi impegni si segnalano la Regina della Notte in *Die Zauberflöte* di Mozart sotto la direzione di Gianluigi Gelmetti e la regia di Pier Luigi Pizzi al Teatro Massimo Bellini di Catania ed Elisetta ne *Il matrimonio segreto* di Cimarosa con la regia di Pizzi per il Teatro Regio di Torino. Canta ne *Il Ritorno di Ulisse in patria* di Monteverdi al Maggio Musicale Fiorentino, Monica ne *La Medium* di Menotti a Roma presso il Reate Festival, quindi la Regina della Notte in una nuova produzione de *Die Zauberflöte* a Tel Aviv. Invitata alle Innsbrucker Festwochen der Alten Musik nel 2020 e 2022, canta rispettivamente nel ruolo titolo di Leonora in *Leonora* di Paer e Ottavia nel *Silla* di Graun. Al teatro Filarmonico di Verona debutta nel 2019 nella *Missa pro defunctis* di Cimarosa, e vi torna per la stagione lirica 2022 per interpretare Gilda in *Rigoletto* di Verdi e Giulia ne *La scala di seta* di Rossini. Tra i suoi prossimi impegni tornerà al Reate Festival per interpretare Bellina ne *Le astuzie femminili* di Cimarosa.

**Martina Licari** inizia la sua esperienza musicale all’età di nove anni con il coro di voci bianche del Teatro Biondo di Palermo e fino alla maggiore età fa parte del coro di voci bianche del Conservatorio “Alessandro Scarlatti” di Palermo, prendendo parte a numerosi concerti e manifestazioni artistiche anche internazionali per conto di prestigiose istituzioni e associazioni musicali. Nel 2018 completa il suo percorso di studi al Conservatorio di Palermo con il massimo dei voti e la lode, sotto la guida di Filomena Schettino. Diplomata in musica vocale da camera, fin da subito spazia dal repertorio

cameristico a quello operistico, dal barocco al contemporaneo. Nel 2020 debutta al Teatro La Fenice di Venezia nel ruolo di Second Woman in *Dido and Aeneas* di Purcell. È vincitrice di diversi concorsi tra cui la prima edizione del concorso "Voci Olimpiche" grazie al quale, al Teatro Olimpico di Vicenza, incarna Morgana nell'*Alicina* di Händel. A settembre 2021 torna al Teatro Olimpico di Vicenza per interpretare Ismene nel *Mitridate Re di Ponto* di Wolfgang Amadeus Mozart, con l'Orchestra barocca del Festival Vicenza in Lirica diretta da Luca Oberti e la regia di Natale de Carolis. È finalista alla XIX edizione del concorso lirico internazionale Ottavio Ziino e alla XIII edizione del Concorso internazionale "Pietro Antonio Cesti" di Innsbruck, dove le viene assegnato il premio Festival della Valle d'Itria. A settembre 2022 prende parte al progetto Massenzio 2035 all'interno dello "Stradella Young Project", collaborando con l'*ensemble* Mare Nostrum diretto da Andrea De Carlo. Svolge un'intensa attività concertistica che la vede impegnata con le principali realtà musicali siciliane e non come gli *ensemble* Seicentonovecento diretto da Flavio Colusso, Arianna Art Ensemble, l'*ensemble* di musica antica Alessandro Scarlatti diretto da Ignazio Maria Schifani, l'Orchestra Sinfonica Siciliana e l'Orchestra Nazionale Barocca dei Conservatori.



**Rocco Cavalluzzi** si diploma in canto presso il Conservatorio di Campobasso per poi perfezionarsi con Sherman Lowe e attualmente con il basso Luca Tittoto. Vincitore del concorso di Tenerife, partecipa all'Opera estudio come Alidoro ne *La Cenerentola* di Rossini. Frequenta l'Accademia del Belcanto "Rodolfo Celletti" di Martina Franca, vincendo il premio come "miglior talento", e l'Accademia del Teatro alla Scala di Milano, dove ottiene la prestigiosa borsa di studio dedicata al grande basso Paolo Montarsolo. Alla Scala è nel cast di *Don Carlo* con la regia di Peter Stein e la direzione di Myung Whun Chung e canta in diverse produzioni per le scuole (*La Cenerentola*, *Il Barbiere di Siviglia*, *L'elisir*

*d'amore* e *Ali Babà* di Cherubini). Al Carlo Felice di Genova debutta come Don Alfonso in *Così fan tutte* e dopo aver vinto il concorso "Toti Dal Monte" si esibisce nel ruolo di Raimondo in *Lucia di Lammermoor* nei teatri di Treviso e Ferrara. Prende parte nella prestigiosa Wigmore Hall di Londra al concerto *Anna Bonitatibus & Friends* e a *Le nozze in sogno* di Antonio Cesti al Festival di musica antica di Innsbruck, cui fanno seguito le interpretazioni di Golo ne *La Dori* di Cesti sotto la direzione di Ottavio Dantone (2019) e di Pantano ne *L'dalma* di Pasquini con sul podio Alessandro De Marchi (2021). Nel 2019 debutta come Lord Sidney ne *Il viaggio a Reims* a Tenerife e in *Pinocchio* di Pierangelo Valtinoni al Teatro Malibran di Venezia. Nella stagione 2021-2022 canta

nella *Messa in do minore* di Mozart al Duomo di Monreale sotto la direzione di Federico Maria Sardelli e ne *La Bohème* (Colline) nei teatri di Savona, Como e Fermo. Prende parte al Gran Teatro La Fenice alla prima esecuzione mondiale de *Le Baruffe* di Giorgio Battistelli con la regia di Damiano Michieletto e la direzione di Enrico Calesso. Nel 2022 canta al Teatro Verdi di Trieste in *Rigoletto* e in Giappone ne *La Bohème*, mentre al Teatro Petruzzelli di Bari apre la stagione 2022-2023 con Capulet in *Romeo et Juliette* di Gounod. Dopo aver debuttato nell'opera di Domenico Cimarosa *Le astuzie femminili* nel ruolo di Don Giampaolo al Reate Festival, sarà nel giugno 2023 in Germania nell'*Idalma* di Pasquini.

**Matteo Loi** è nato a Cagliari nel 1987. Dopo aver conseguito il diploma di violoncello nel 2009, si è diplomato in canto nel 2015 al Conservatorio di Firenze, perfezionandosi con Alessandro Corbelli. Nel 2013 è stato selezionato da Alberto Zedda per l'Accademia Rossiniana di Pesaro dove ha debuttato ne *Il Viaggio a Reims* di Rossini. È stato membro dell'Accademia del Maggio Musicale Fiorentino nella stagione 2015-2016, dove ha cantato tra l'altro i ruoli di Overall in *Der Kaiser von Atlantis* di Viktor Ullmann e di Taddeo ne *L'Italiana in Algeri*. Dopo aver vinto il Concorso Internazionale Cesti a Innsbruck, ha preso parte a numerose produzioni del Theater an der Wien e della Wiener Kammeroper, tra cui *La Scuola dei gelosi* di Salieri, *Oreste* di Haendel, *Arianna in Nasso* di Porpora, *Pelléas et Mélisande* di Debussy, *Così fan tutte* di Mozart. Più di recente, ha cantato, tra l'altro, in *Un giorno di regno* di Verdi al Teatro Regio di Parma, ne *La Bohème* di Puccini a Livorno, Pisa e Lucca, nel *Don Giovanni* di Mozart all'Opera di Saint-Etienne, nel *Zaïs* di Rameau al Teatro di Biel-Solothurn (Svizzera), nella *Fanciulla del West* di Puccini a Brescia, Como, Cremona, nella *Vedova allegra* al Teatro Comunale di Sassari, nella *Cambiale di matrimonio* di Rossini a Ginevra. I suoi prossimi impegni comprendono la sua partecipazione alle *Astuzie femminili* di Cimarosa al Reate festival e a *Gianni Schicchi* di Puccini a Sassari.



**Valentino Buzza**, nato a Catania, si è diplomato all'Istituto Musicale "Vincenzo Bellini" nel 2008 e si è specializzato con Leone Magiera, Edda Moser e Renato Bruson. Ha vinto numerosi concorsi internazionali tra cui il "Premio Luciano Pavarotti" per la Fondazione Marcello Giordani (2016) e il primo premio al Concorso "Tito Schipa" (2012). Ha partecipato a varie produzioni liriche al Centro di perfezionamento Plácido Domingo di Valencia, tra cui *La Bohème* (Rodolfo) sotto la direzione di Riccardo Chailly, *Così fan tutte* (Ferrando), diretto da Marco Guidarini, *L'incoronazione di Dario* di Vivaldi (ruolo del titolo), sotto la guida di Federico Maria Sardelli. Ha cantato il ruolo di Scipione nel *Sogno di Scipione* di Mozart al Teatro

La Fenice di Venezia sotto la direzione di Federico Maria Sardelli; Aeneas in *Dido and Aeneas* di Purcell e Nemorino in *L'elisir d'amore* al Maggio Musicale Fiorentino; Aristeo nel *Narciso* di Domenico Scarlatti al Festival di Innsbruck e a Valencia. Sotto la direzione di Fabio Biondi ha preso parte all'oratorio di Händel *Israele in Egitto*, al Palau de les Arts Reina Sofia di Valencia. Impegni recenti e futuri includono il ruolo del titolo nel *Catone in Utica* di Vivaldi all'Opera Barga Festival e al Teatro Comunale di Ferrara; Decio nell'*Ottone in villa* di Vivaldi e Vogelsang in *Der Schauspieldirektor* alla Fenice; il ruolo del titolo in *Bastien und Bastienne* di Mozart a Genova con la regia di Davide Livermore; l'Abate di Chazeuil in *Adriana Lecouvreur* al Teatro Petruzzelli; Leonato nell'*Alessandro* di Händel con la Kammerorchester Basel sotto la direzione di Diego Fasolis a Basilea, al Festival Internazionale Händel di Göttingen ed al Théâtre des Champs-Élysées; Pompeo nel *Farnace* di Vivaldi a Venezia; Guglielmo in *Elisabetta Regina d'Inghilterra* al Rossini Opera Festival di Pesaro. Nel prossimo futuro prenderà parte, oltre alle *Astuzie femminili* (Filandro) di Cimarosa, diretto da Alessandro De Marchi per il Reate Festival, al *Requiem* di Verdi con l'Orchestra Sinfonica di Milano in *tournee* europea (Milano, Amsterdam, Barcellona, Cuenca). Le sue incisioni includono *Turandot* (direttore Zubin Mehta) e *Manon Lescaut* (direttore Plácido Domingo) per Decca, e *Macbeth* di Verdi (direttore Fabio Biondi) per Glossa.

Originaria della Penisola Sorrentina, **Angela Schisano** si laurea con lode in canto lirico al Conservatorio "San Pietro a Majella" di Napoli e si perfeziona con Raina Kabaivanska all'Accademia Musicale Chigiana e alla New Bulgarian University di Sofia. Segue le masterclass di Renata Scotto a Savona e nel 2021 partecipa alla Bottega Donizetti del Teatro Sociale di Bergamo. Nel 2018 debutta a Milano ne *La Cenerentola* (Angelina) di Rossini al Teatro spazio 89 ed al Castello Sforzesco; successivamente in *Gianni Schicchi* (Ciesca) di Puccini al Teatro Coccia di Novara. Nel 2019 al Teatro Regio di Torino è Angelina sempre in *Cenerentola*; al Cilea di Reggio Calabria è Mrs. Noye in *The Noye's Fludde* di Britten. Nel 2020-2021, per "Fabbrica Young Artist Program" dell'Opera di Roma, partecipa al Concerto di apertura per il 150° anniversario di Roma Capitale e prende parte a diverse produzioni del Teatro, tra le quali *Die lustige Witwe* (Olga) di Lehár diretta da Stefano Montanari e al film-opera *La Traviata* (Annina) di Verdi, trasmesso su Rai3 e diretto da Daniele Gatti con la regia di Mario Martone. Partecipa anche a numerosi concerti sotto la guida di Gianluca Capuano e Fabio Biondi e al programma *L'Opera in Ambasciata a Roma e a Parigi* registrato a Palazzo Farnese e trasmesso da Rai5. Nel 2021 prende parte alla produzione di *La Medium* di Menotti nei Teatri di Rieti, Trapani e Savona e di recente a *Kat'a Kabanova* (Feklusa) di Janáček al Teatro dell'Opera di Roma. Prossimamente parteciperà al Reate Festival alle *Astuzie femminili* di Cimarosa e al Festival Donizetti di Bergamo alle produzioni di *Chiara e Serafina* e di *La Favorite*.



**Theresia Orchestra** è ad oggi una delle principali orchestre giovanili internazionali cofinanziate dal programma culturale Europa Creativa della Commissione Europea. Le attività dell'orchestra si concentrano sullo studio della prassi filologica e sull'esecuzione di opere musicali del periodo classico (1770-1820) su strumenti d'epoca.

Fondata nel 2012 su impulso di un gruppo di mecenati, l'orchestra riunisce al suo interno musicisti sotto i 28 anni di età specializzati in prassi esecutiva storicamente informata e provenienti dalle principali istituzioni accademiche di formazione musicale di tutta Europa, ai quali fornisce l'opportunità di esibirsi in contesti prestigiosi e di approfondire le proprie conoscenze nell'ambito artistico e professionale.

Durante i sei periodi annuali di residenza, i giovani membri dell'orchestra sono incoraggiati a sviluppare e condividere la loro visione artistica sotto la guida di musicisti di fama internazionale quali Alfredo Bernardini, Giovanni Antonini e Chiara Banchini.

Nel 2022 si è stabilita una collaborazione pluriennale con la casa discografica CPO: il primo risultato sarà la registrazione in prima assoluta su strumenti d'epoca dell'integrale delle *Ouvertures* di Joseph Martin Kraus (1756-1792). I prossimi progetti discografici della collaborazione comprendono la registrazione di opere sinfoniche di Ernst Eichner (1740-1777) nonché incisioni *live* delle sinfonie *Jupiter* e *Linz* di Wolfgang Amadeus Mozart e della *Sinfonia n. 101 "L'orologio"* di Joseph Haydn.

Parallelamente, il progetto propone ai partecipanti anche numerosi seminari dedicati alla musicologia e al contesto storico che ha visto nascere le composizioni eseguite, insieme ad ulteriori momenti di riflessione e crescita che hanno lo scopo di contribuire alla formazione professionale dei giovani musicisti, stimolandoli a diventare consapevoli della loro missione di ambasciatori culturali all'interno della società. Il vasto ventaglio delle nazionalità dei membri di Theresia Orchestra comprende paesi come l'Australia, l'Austria, il Belgio, il Brasile, il Canada, la Colombia, la Costa Rica, il Cuba, l'Ecuador, la Francia, la Germania, il Giappone, l'Irlanda, l'Italia, l'Olanda, la Polonia, il Portogallo, la Russia, la Spagna, l'Ungheria, gli Stati Uniti d'America, la Svizzera. Fin dalla sua nascita, Theresia ha rappresentato un modello di integrazione e dialogo interculturale. Inoltre, Theresia Orchestra è membro della Rete Europea di Musica Antica (REMA) dal 2021.

Theresia è oggi un progetto filantropico della Fondazione ICONS di Lodi, che sostiene il progetto di alto perfezionamento artistico attraverso l'erogazione di borse di studio annuali ai membri dell'orchestra e si occupa della sua struttura artistica ed organizzativa.

## **Fondazione ICONS**

ICONS nasce nel 2016 a Lodi e opera in due principali ambiti: la ricerca pubblica europea e il mecenatismo culturale. Attraverso il progetto Theresia, fornisce sostegno artistico e finanziario a giovani musicisti di talento.

ICONS è gestita dai due fondatori, Mario Martinoli e Elena Gaboardi, coadiuvati da un board di 4 direttori, e si avvale di circa 50 professionisti che coprono le varie aree di competenza.



**Alessandro De Marchi** è richiesto ai massimi livelli per le sue interpretazioni del repertorio che spaziano dal primo barocco attraverso le opere di Mozart, Haydn e dei loro contemporanei, fino ai capolavori del tardo belcanto. Come direttore ospite si è esibito tra gli altri con Wiener Symphoniker, Staatskapelle Dresden, Münchner Rundfunkorchester, SWR Symphony Orchestra, Hamburger Symphoniker, NDR Radiophilharmonie, Bergen Philharmonic Orchestra, Frankfurt Radio Symphony, Tonkünstler Orchester, Orchestre de Chambre de Genève, Orchestre National de France, Orchestra del Teatro Regio di Torino, dell'Accademia del Teatro alla Scala, dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, del Maggio Musicale Fiorentino, del Teatro La Fenice, della Staatsoper di Amburgo, della Semperoper di Dresda, della Staatsoper di Berlino, della Israeli Opera Tel Aviv, de La Monnaie di Bruxelles, de l'Opéra de Lyon, dell'Aalto Theatre Essen e dell'Händel Festspiele Halle. Con l'*ensemble* d'epoca Academia Montis Regalis, ha realizzato spettacoli all'Innsbrucker Festwochen der Alten Musik, Musikfestspiele Potsdam Sanssouci, Bergamo Donizetti Festival, Paris Théâtre des Champs-Élysées, Philharmonie de Paris e London Wigmore Hall. Appassionato sostenitore di opere meno conosciute, ha diretto *Cesare e Cleopatra* di Graun (Staatsoper Berlin), *Cleofide* di Hasse (Dresda), *Orlando Paladino* di Haydn (Concertgebouw Amsterdam), *Olimpiade* di Pergolesi (Teatro San Carlo di Napoli, Innsbruck, Festival Pergolesi di Jesi), *L'Isola disabitata* di Haydn (Staatsoper di Berlino e Innsbruck), *Leonora* di Ferdinando Paer (Innsbruck), *Silla* di Graun (Innsbruck) e la prima rappresentazione moderna di *Merope* del fratello di Farninelli, Riccardo Broschi, sia al Festival di Innsbruck che al Theater an der Wien. Vanta un'ampia discografia che comprende *La Sonnambula* con Cecilia Bartoli e Juan Diego Flórez per Decca, *Il Trionfo del Tempo e del Disinganno* per Hyperion, *Juditha Triumphans* e *Orlando finto pazzo* di Vivaldi per Naïve, *L'Incoronazione di Poppea* per EuroArts, *Enrico di Borgogna* e *L'elisir d'amore* di Donizetti per Dynamic (DVD). Ha effettuato altre prestigiose incisioni per Sony/Harmonia Mundi e per cpo, tra cui *La clemenza di Tito* di Mozart che è stata premiata con il Diapason d'Or. Dal 2009 De Marchi ricopre la carica di Direttore Artistico del Festival di Innsbruck.

**Cesare Scarton** ha curato, fra le altre, la regia di *Così fan tutte* di Mozart, *La piccola volpe astuta* di Janáček, *L'heure espagnole* di Ravel, *Gianni Schicchi* di Puccini, *L'impresario in angustie* di Cimarosa (Accademia Nazionale di Santa Cecilia), *Brundibár* di Krása e *The little sweep* di Britten (Teatro dell'Opera di Roma), *Un'infinita primavera attendo* di Cappelletto e Carnini (Accademia Filarmonica Romana), *Il barbiere di Siviglia* di Paisiello (Accademia Chigiana); ha inoltre curato la regia di *Hanjo* di Panni, *Combattimenti* con musiche di Battistelli, Monteverdi, Ambrosini (Associazione Nuova Consonanza) e *Anna e Zef*, su musica di Monique Krüs (Accademia Nazionale di Santa Cecilia, in coproduzione con la Netherlands Philharmonic). Ha messo in scena presso il Teatro Olimpico di Vicenza *Polidoro* di Lotti (prima ripresa in epoca moderna) e a Roma presso il Teatro di Villa Torlonia *Il ritorno di Ulisse in patria* di Monteverdi, per la prima volta a Roma, e *L'empio punito* di Melani. Da segnalare la pubblicazione in dvd a cura di Dynamic della sua produzione del dittico *I due timidi* e *La notte di un nevrastenico* di Nino Rota, a cui si è aggiunta quella de *L'empio punito* di Melani. Ottime recensioni hanno meritato le recenti messinscena di *Jakob Lenz* di Rihm per il Festival Puccini di Torre del Lago e *La vedova ingegnosa* di Sellitti per Barocco Europeo al Teatro Verdi di Gorizia.



**Michele Della Cioppa** ha frequentato l'Accademia di Belle Arti di Napoli e il Centro Sperimentale di Cinematografia a Roma. Tra gli spettacoli di prosa, opera e balletto di cui firma le scene ricordiamo *La Muetta de Portici*, per la regia di Micha van Hoecke (Ravenna 1991); *Falstaff*, regia di Ivo Guerra per l'Opera di Bordeaux (1993 e 2004); il ballo *Excelsior*, di cui ha curato la ricostruzione dell'edizione storica al Teatro San Carlo di Napoli e al Teatro alla Scala di Milano nel 1999. Dal 1996 collabora alla Direzione degli Allestimenti Scenici del Teatro dell'Opera di Roma, nel 2015 assume il ruolo di Direttore. Al Reate Festival ha firmato le scene di *Anna Bolena* di Donizetti, del *Barbiere di Siviglia* di Paisiello, di opere di Rota, Menotti e dall'Ongaro, del *Ritorno di Ulisse in patria* di Monteverdi e de *L'empio punito* di Melani.





**Anna Biagiotti**, dopo gli studi di scenografia all'Accademia di Belle Arti di Brera, lavora alla Scala di Milano per alcuni anni partecipando come assistente ai costumi all'allestimento di numerose produzioni con le regie di Giorgio Strehler, Luca Ronconi e Franco Zeffirelli. Inoltre ha collaborato con teatri quali il Regio di Parma, Théâtre de la Monnaie di Bruxelles, Opera Stadt Köln, English National Ballet, Metropolitan di New York e con il Reate Festival. Dal 1989 è al Teatro dell'Opera di Roma e dal 1994 dirige i laboratori di sartoria. Nel 2009 è stata insignita del Premio Internazionale Cinearti "La Chioma di Berenice" per i "Migliori costumi di Opera Lirica" per la produzione di *Tosca* con la regia di Franco Zeffirelli. Ha curato inoltre i costumi per un episodio del film *To Rome with love* di Woody Allen.

**Andrea Tocchio** inizia a lavorare in teatro nel 1992 spaziando dalla prosa al teatro-danza, dalla lirica al cinema. Dal 1998 collabora come assistente alla regia con Piero Faggioni, Lindsay Kemp, Marco Gandini e poi come scenografo e assistente scenografo con Italo Grassi. Ha firmato vari progetti in Italia e Giappone, Brasile, Francia, Olanda, Belgio. Completa la sua formazione studiando illuminotecnica per poi firmare il disegno luci per diversi spettacoli di artisti quali Giuliano Montaldo, Hugo De Ana, Beni Montresor, Roberto De Simone, Franco Zeffirelli, Robert Wilson, Gigi Proietti, Pierluigi Pizzi, Carla Fracci, Dante Ferretti, Claudio Abbado e Gianluigi Gelmetti. Quest'anno ha collaborato, tra gli altri, con il Festival Puccini di Torre del Lago, con il Teatro Olimpico di Vicenza, il Grand Théâtre de Genève e con il Teatro dell'Opera di Stato ungherese di Budapest.



**Diego Procoli** ha completato gli studi pianistici col massimo dei voti e la lode presso il Conservatorio "A. Casella" dell'Aquila sotto la guida di Elena Matteucci, perfezionandosi poi con Orazio Mazione, Konstantin Bogino e Michele Campanella. Si è diplomato poi con lode e menzione speciale in clavicembalo e tastiere storiche con Andrea Coen presso il Conservatorio dell'Aquila e laureato in Musicologia con lode presso l'Università La Sapienza di Roma. Si è inoltre specializzato come Maestro collaboratore al pianoforte presso l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Come solista o in formazioni da camera si è esibito per importanti associazioni e istituzioni in Italia e all'estero e ha preso parte a numerose produzioni d'opera per festival e istituzioni come l'Accademia Filarmonica Romana, l'Opera Studio dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, il Teatro Real di Madrid, le Innsbrucker Festwochen der Alten Musik e il Reate Festival. È pianista accompagnatore nelle classi di canto, arte scenica e strumento presso il Conservatorio "O. Respighi" di Latina. Da sempre interessato alla divulgazione musicale è attualmente attivo come esperto musicale e conduttore radiofonico per le trasmissioni Primo movimento e Il Concerto del mattino di Rai Radio3.

## **Theresia Orchestra**

### **Violini**

Agnieszka Papierska (violino di spalla), Zsófia Noémi Bréda, Melanie Gruwez, Natascha Pichler, Julia Hernández Sánchez, Guillermo Santonja di Fonzo, Flavia Succhiarelli, Tommaso Toni

### **Viole**

Irina Fârtat, Natalia Duarte Jeremias

### **Violoncelli**

Sara Vicioso Usero, Sophia Witmer

### **Contrabbasso**

Silvia De Rosso

### **Flauti**

Samuel Casale, Ida Febbraio

### **Oboi**

Laura Hoeven, Paulina Gómez Ortega

### **Fagotti**

Angel Alvarez, Francisco Javier Sánchez Castillo

### **Clarinetti**

Carolina Guiducci, Elia Bianucci

### **Corni**

Daniele Bolzonella, Hugo Pieters

### **Trombe**

Marcello Trincherro, Michele Tarabbia

---

**Andrea Tocchio**, direzione tecnica

**Andrea Carmesini**, service audio, video, luci, trasporti

**Stefano Mazzola**, capo macchinista

**Amodi Vacca**, macchinista

**Franco Grifoni, Iustinian Iftime**, elettricisti e fonici

**Teresa Gasperi, Rita Tariciotti, Grazia Cannizzaro**, sarte

**Giulia Ferruzzi**, trucco

**Jessica Reitano**, acconciature

---



Gefördert von der Beauftragten der Bundesregierung  
für Kultur und Medien im Rahmen von NEUSTART KULTUR



Theresia Orchestra



**\_\_\_NELLE ENI LIVE STATION PUOI  
FARE ANCHE LA SPESA\_\_\_**

All'**Eni Café Emporium** puoi trovare tanti prodotti alimentari. Usa l'App Eni Live per scoprire il più vicino a te e fare la spesa in modo comodo e veloce.

Scopri di più su [enilivestation.com](http://enilivestation.com)



Puoi farci anche  
rifornimento.